

Reincarnazione

Collana: "Ali d'Amore" – N. 12

A Dilaila

e alle anime candide

dell'Altra Dimensione

REINCARNAZIONE

Dopo aver scritto e riletto l'opuscolo n. 11 sulla chiaroveggenza e la telepatia, mi sono reso conto che, relativamente all'incontro mentale avuto con mia figlia Dilaila e concernente il discorso sulla visione avuta in modo speculare, ho omesso dei particolari molto importanti.

Ritengo che valga la pena di ritornare sull'argomento e che ciò richieda una trattazione a parte perché innesca tutta una serie di varie considerazioni relative anche al tema della REINCARNAZIONE.

Per capire meglio quanto è successo, penso sia interessante raccontare come allora si sono svolti i fatti.

Colloquio con nostra figlia Dilaila

Era una splendida giornata del giugno 1988 e mentre mi trovavo comodamente disteso su un divano del soggiorno con la testa appoggiata su un bracciolo e stavo riposando ad occhi chiusi, ebbi la sensazione di avvertire la presenza di nostra figlia Dilaila, ormai trapassata da alcuni anni.

Riferii di quanto stava accadendo a mia moglie che stava seduta su una poltrona poco distante da me.

A questo punto, com'era già avvenuto in passato, a Chiara venne il desiderio di chiedere a Dilaila se fosse possibile avere qualche informazione sulle vite precedenti in quanto,

da libri appena letti, ci sembrava che l'anima vivesse ripetute esperienze sulla Terra.

Dilaila non perse l'occasione per istruirci in merito e disse: "Papi, la reincarnazione è una possibilità che ha lo Spirito e se hai piacere, ti faccio vedere alcune immagini relative ad una delle ultime vite della mamma."

Risposi subito di sì e, riavutomi dallo stupore, informai mia moglie della proposta di nostra figlia, avvertendola di quanto sarebbe accaduto.

Trascorsi alcuni minuti, sentii il mio corpo divenire leggero e le immagini iniziarono a scorrere davanti agli occhi della mente come piccoli pezzi di un mosaico che andavano a formare una serie di scene colorate molto nitide e precise.

Vedevo una ragazza di circa trent'anni, bella, alta, bionda e con i capelli lunghi che scendevano ben oltre le spalle e che si muovevano fluttuando come onde ad ogni suo passo. Era vestita in modo semplice, come una contadina. Indossava una gonna lunga ed ampia ed una leggerissima camicetta bianca con disegnati alcuni ricami. Ai piedi non portava nulla.

Stava camminando allegramente sopra ad un muretto che faceva da sponda ad un piccolo ruscello.

In lontananza si scorgeva un mulino e l'acqua scorreva limpida sotto le sue pale facendole girare.

La ragazza, dopo aver camminato per un lungo tratto sopra l'argine, improvvisamente, scese dal muretto e spensieratamente si mise a correre giù, a perdifiato,

attraversando un breve pendio cosparso d'erba, di fiori e di splendidi papaveri rossi sgargianti.

Ero immerso in quella visione, quando Dilaila iniziò a spiegarmi che in quell'esistenza mia moglie era stata la figlia di un mugnaio, vissuta circa mille anni fa in un paesino dell'Europa dell'Est e che era morta molto giovane di pellagra.

Da una verifica effettuata in seguito, ho appurato che questa malattia colpisce le persone che seguono un'alimentazione priva di vitamine e si nutrono quasi esclusivamente di granaglie.

Il racconto di Dilaila aveva quindi dei validi presupposti per essere credibile poiché si trattava della figlia di un mugnaio che mangiava prevalentemente polenta.

Non avevo mai avuto quel tipo d'esperienza, perciò mi rivolsi a Dilaila per sapere se le immagini, che stavo vedendo, erano esattamente come mi si presentavano davanti agli occhi della mente, o ero io a creare quelle immagini.

Mia figlia rispose:

“Sì, sono immagini reali di una vita passata. Quello che stai vedendo è esattamente un episodio di una delle ultime esistenze di mamma, solo che ciò che vedi lo stai guardando a ROVESCIO.”

Feci un balzo repentino sul divano: mi misi seduto a guardare Chiara, mentre mi chiedevo esterrefatto cosa mia figlia volesse intendere con l'espressione “a rovescio”.

Per circa mezz'ora, discussi con mia moglie su questo argomento, facendo mille congetture. Ci venne spontaneo paragonare questo fenomeno a quanto avviene agli occhi che riportano al cervello le immagini capovolte, come accade anche all'interno di una macchina fotografica, e poi il cervello le rovescia nuovamente per farci comprendere quanto visto.

Non riuscimmo a trovare una soluzione che ci convincesse, allora Chiara mi diede un suggerimento molto sensato:

“Torna a distenderti sul divano e vedi se Dilaila può spiegarti cosa intendeva quando ti ha detto che stavi vedendo in modo “rovescio”!

A questo punto, non trovando altre soluzioni, mi sembrava, in effetti, l'unica cosa da fare. Quindi, tornai a distendermi sul divano e dopo aver assunto una posizione rilassata, chiusi nuovamente gli occhi.

Mentalmente chiesi a Dilaila cosa voleva intendere con la frase: “Stai guardando a rovescio”.

La risposta mi fu data immediatamente:

“Lo spirito, quando lascia il corpo, ha una forma di IMPLOSIONE. Normalmente, quando una persona muore, si usa dire che “l'anima sale verso il Cielo” perché, in effetti, la prima immagine che un sensitivo può vedere è proprio l'uscita dal corpo del defunto di una nebbiolina biancastro/azzurrognola che va verso il soffitto. Viene quindi spontaneo pensare che ciò avvenga anche oltre le pareti della stanza dove si trova il defunto.

C'è persino chi agevola l'uscita dalla stanza del “plasma spirituale” aprendo le finestre. Comunque, anche in un ambiente chiuso, lo spirito riesce ad oltrepassare le pareti e solo in rari casi ha imbarazzo a farlo, ma dura poco. Una volta che questa energia si trova all'aperto avviene appunto l'implosione. Cioè, non continua a salire all'infinito, o si troverebbe spinto fuori dall'atmosfera terrestre, ma “entra” in un “circolo energetico plastico” invisibile, per ora, a voi ed ai vostri attuali strumenti. Questo campo energetico è creato dalle menti di tutti gli esseri pensanti che alimentano, inconsapevolmente, tale struttura che circonda tutta la Terra e va ben oltre. E' una massa la cui carica è “negativa” e tiene imbrigliata tutta l'energia mentale, la quale però, occasionalmente, può lasciare la sfera terrestre e viaggiare tranquillamente verso altri mondi, anche lontanissimi.

La scelta è sempre dell'individuo pensante il quale è libero di muoversi nell'etere e di recarsi nell'ambiente che ritiene più confacente alla propria crescita evolutiva.

L'ingresso in questa dimensione, diversamente da quella fisica dove voi ora state vivendo, avviene rovesciando il campo di energia che circonda un solido.

Pertanto, lo Spirito di un trapassato, nel momento in cui guarda la vostra realtà, la vedrà sfumata (come voi vedete noi!) e l'immagine gli apparirà rovesciata, ovvero quanto è a destra sarà interpretato come fosse a sinistra e viceversa.

**Ossia: L'IMMAGINE APPARE IN MODO
SPECULARE, come guardando attraverso uno
specchio!
CONTINUA.....**